







n colore che annullasse i confini tra il cielo e la terra, tra il proprio mondo interiore e il mondo esterno, capace di esprimere, con una formula pura e priva di contaminazioni, l'idea di infinito.

Questa la ricerca che ha occupato una parte consistente della breve quanto intensa vita di Yves Klein, l'artista dell'International Klein Blue, "la più perfetta espressione del blu", come lo definì egli stesso, luminoso e privo di alterazioni al punto da

dissolvere lo sguardo dello spettatore fino a immergerlo nella sua profondità senza confini. Un blu ipnotico che ha avuto un peso decisivo anche nella progettazione dell'interior design di questo appartamento a Ginevra, firmato da Alexandra de Garidel, fondatrice dello studio svizzero Thébaïde. Lungo i suoi 150 metri quadri, distribuiti su due livelli, il colore e l'arte giocano un ruolo di primo piano nella definizione di ambienti vibranti, assolutamente vivibili e carichi di energia positiva, come richiesto dai padroni di casa. Un

TRA ARTE E DESIGN.

I coffee table di Yves Klein sono i punti
focali del living, con divano beige di Racines
Furniture Collection; poltrone vintage Tulip
Midi di Pierre Paulin per Artifort; tappeti di Tai
Ping; tende in velluto di Maison de Vacances;
cuscini con decoro geometrico di Holland
& Sherry. La composizione di stampe è di
Allan Mac Collum. La scultura a sinistra delle
poltrone Tulip Midi è di Carmen Perrin.



Il Blu Klein, la più perfetta espressione del blu, è un invito

al relax e alla

contemplazione

PEZZI D'AUTORE.
Sul camino con cornice in resina, scultura di Arman.
La lampada blu è una limited edition di Tom Dixon.
A parete, dall'alto, opere di Barthelemy Togo
e Ghada Amer. Sul coffee table, vasi di Philippe
Cramer e portacandele in bronzo di Arman.





LE FUNZIONI E L'ARTE. In cucina, sospensione e tavolo di Dimore Studio; sedie di Fratelli Levaggi, a Chiavari (GE); tappeto di Tergus; tende di Arpin; collezione di argenti e vetri antichi. Il quadro è di Thérese Houyoux.

LA DESIGNER.

Designer franco-svizzera,
Alexandra de Garidel attinge
ad universi plurimi per dar vita
ai suoi progetti, frutto delle sue
competenze di designer, artista
e scenografa. Il suo studio,
Thébaïde, con sede in Svizzera,
ha all'attivo realizzazioni
in ambito privato, commericale
e contract, in tutto il mondo.

"Il progetto
ruota intorno
all'arte,
alla volontà
di rendere
la casa
a misura
di famiglia
e piena
di energia
positiva"

compito assolto, in un concerto di funzioni e astrazioni, da oggetti limited edition, pezzi di design vintage e opere d'arte moderna e contemporanea, disseminate in ogni ambiente della casa. Tutto ha inizio dal living, con le due zone relax sviluppate intorno al Klein Blue Table e al Table d'Or, due onirici coffee table dell'artista Yves Klein, parte di un'edizione avviata nel 1963, sotto la supervisione della moglie, un anno dopo la sua morte improvvisa. Come sospesi nello spazio in virtù del loro piano in plexiglass trasparente, sono i punti focali di un ambiente che ha tra i suoi elementi chiave una grande tela in oro dell'artista italiano Andrea Mastrovito, una stella cadente di Philippe Berry sulla parete opposta e nel mezzo sculture di Arman ed edizioni limitate di Tom Dixon e Arik Levy. Insieme a una coppia di pouf con pelliccia











di Maison de Vacances, morbidi tappeti di Tai Ping e cuscini di de La Cuona esaltano la percezione tridimensionale dello spazio. Inevitabile, per chi vi faccia ingresso, far rimbalzare il proprio sguardo da un lato all'altro del living, catturato ora da un accento di colore, ora da un dettaglio di design. Accade lo stesso nello studio, con il tappeto zebrato di Tergus, sotto il tavolo Napoleone III e le poltrone Luigi XVI, che dialoga, in una corrispondenza di cromie, con la tela di Ben Vautier. Formula replicata con successo anche in cucina, dove a fronteggiare il tavolo di Dimore Studio, stesso marchio della sospensione, è l'opera dell'artista belga, ginevrina d'adozione, Thérèse Hoyoux. Nella camera da letto padronale, tra i riferimenti artistici e le citazioni colte spicca la sospensione A331, pezzo cult di Alvar Aalto per Artek, oltre ad un interessante pannello di antiquariato, composto da piccoli specchi circolari e, sul letto con testiera in tessuto di Dedar per Hermès, uno scatto della fotografa statunitense Nan Goldin.